



BUONE PRASSI DI INTERVENTO NEL LAVORO A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA' IN OTTICA DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DI BAMBINI E INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI SEGNALI DI MALESSERE

Al fine di descrivere la nostra buona prassi di intervento a sostegno della genitorialità nell'ambito dei Servizi educativi alla Prima Infanzia esplicitiamo innanzitutto il significato che attribuiamo al termine educare.

Educare significa, secondo il nostro approccio, aiutare i più piccoli a conoscere le persone e la realtà che li circondano per saper costruire relazioni soddisfacenti.

Se educare è educare alla relazione, occorre che gli adulti che hanno compiti educativi stiano in relazione tra loro in modo soddisfacente, ovvero riescano a riconoscere ed esprimere i propri e gli altrui bisogni e desideri, senza prevaricare l'altro o uscire sconfitti e mortificati, ma trovando mediazioni accettabili per tutti.

Il luogo principale che rende possibile sperimentare questo tipo di relazione è IL GRUPPO, dimensione umana imprescindibile, se condotto e organizzato secondo certi criteri. Il gruppo deve essere per noi un'occasione di scambio tra "uguali" che, vivendo la stessa esperienza, possono condividere più facilmente le fatiche relative al proprio ruolo educativo e rispecchiarsi nelle esperienze ed emozioni altrui. E' molto efficace scoprire che le proprie paure, insicurezze, difficoltà sono condivise; ciò aiuta a sdrammatizzare e permette di intravedere risposte nuove o altri percorsi di soluzione. Il gruppo può aiutare proprio perché consente a ciascuno di parlare di sé, delle proprie esperienze e dei propri dubbi senza rischiare di essere colpevolizzati o di sentirsi inadeguati. Se non ci si sente inadeguati e soli, si esprimono i propri pensieri con più facilità e si scoprono punti di vista diversi. Il clima deve essere quello dell'ascolto e della comprensione, non del giudizio.

Quando questo accade, l'individuo si sente accolto nei ruoli che ricopre, sia come genitore che come educatore, e può attivarsi con le proprie risorse personali per affrontare il compito educativo, anche quando questo lo mette in difficoltà.

Ancora, sentirsi accolti e compresi, permette ad ognuno di "sentirsi parte attiva e positiva" di una comunità educante nella quale ognuno può portare un contributo positivo e beneficiare di quello altrui.

Il gruppo è la modalità di funzionamento prevalente nei nostri servizi e viene utilizzato sia come strumento di supervisione e formazione degli operatori, sia per il supporto alla genitorialità. I gruppi con i genitori vengono condotti SEMPRE DAGLI EDUCATORI, che sono gli interlocutori quotidianamente più vicini ai bambini e alle loro famiglie.

SUPERVISIONE

Obiettivi della supervisione sono: aumentare negli educatori la capacità osservativa, descrittiva nonché la comprensione dei significati dei comportamenti dei bambini; creare un linguaggio e uno stile educativo condivisi nei servizi alla prima infanzia.

La supervisione coinvolge in gruppi stabili educatori di servizi diversi che si incontrano circa una volta al mese. I contenuti trattati vengono proposti dalle educatrici e possono riguardare:

- situazioni concrete, quali i comportamenti dei bambini, dei genitori, di gruppi di bambini o genitori che mettono le educatrici in difficoltà;
- vissuti personali degli educatori in rapporto agli utenti e ai colleghi;



- proposte di innovazioni/sperimentazioni per lo sviluppo del servizio a partire dai bisogni che si rilevano nelle famiglie e nelle equipe degli educatori.

Lo stile della supervisione deve favorire la creazione di un clima che permetta ad ognuno di esprimersi liberamente senza timore del giudizio e di sentirsi parte di un gruppo dove sia possibile portare il proprio contributo o chiedere aiuto. Il supervisore chiede agli educatori di descrivere i comportamenti dei bambini o dei genitori e il proprio, guida la discussione al fine di far emergere dal gruppo i significati di tali comportamenti per individuare strategie di intervento funzionali.

ESPERIENZE DI GRUPPI DI GENITORI PER IL SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

Il gruppo deve essere composto da 10/15 persone e il tema scelto dai partecipanti. Il setting è pensato affinché si crei un clima amichevole e informale, dove ciascuno possa sentirsi libero di parlare oppure solo ascoltare. Il tema viene trattato a partire dal racconto dei partecipanti di esempi concreti della loro esperienza, non si parla in termini generali o teorici ma si chiede di descrivere i comportamenti del bambino e dell'adulto. La descrizione dei comportamenti favorisce da un lato la creazione di un linguaggio comune, dall'altro sviluppa la capacità osservativa dei genitori.

La finalità della discussione non è quella di stabilire che cosa sia giusto o sbagliato fare con i bambini, ma di consentire a ciascuno di comprendere meglio le ragioni del comportamento del bambino e del proprio, per poi elaborare personalmente una strategia il più possibile rispondente ai bisogni di quel bambino e di quell'adulto in quella situazione. Infatti i modelli e gli stili educativi sono diversi, perché diverse sono le famiglie e i valori a cui fanno riferimento.

Il conduttore deve favorire e regolare la discussione dando il giusto spazio a ciascun partecipante, restituire al gruppo le emozioni che i partecipanti portano attraverso i racconti, fare domande e tradurre in modo che tutti capiscano, mantenere la discussione nel tema, riformulare e rilanciare gli spunti emersi dalla discussione, sintetizzare i contenuti più significativi al fine di evidenziare e rendere comprensibili i significati dei comportamenti infantili e degli adulti in termini relazionali.

NIDI

2 tipi gruppi: post inserimento e gruppo a tema

post inserimento

è composta da 7/10 genitori che hanno vissuto l'ambientamento di gruppo frequentando il nido per 3 giornate con il proprio bambino dalle ore 9.30 alle 15.30.

Il tema è mirato alla condivisione delle osservazioni dei genitori e degli educatori rispetto ai comportamenti del bambino al nido e a casa nel periodo dell'inserimento e in quello immediatamente successivo con particolare attenzione ai momenti del distacco e del ricongiungimento al nido e nelle ore trascorse a casa.



E' un'occasione di conoscenza di sé e del proprio bambino e di riflessione sul proprio ruolo di adulto a sostegno del bambino in questo particolare passaggio.

Il gruppo è condotto da 2 educatrici coinvolte nell'ambientamento.

gruppo a tema

è organizzato in orario dedicato alla sola presenza degli adulti che già sono iscritti al servizio e che aderiscono alla proposta. La conduzione è affidata a 2 educatrici.

Ogni anno si affronta il tema è dell'iscrizione e ingresso alla scuola dell'infanzia/nido, ma anche altri argomenti individuati dalle educatrici a partire dalla vita nel servizio (capricci, morsi, limiti e regole,...)

CENTRI PRIMA INFANZIA (TEMPI PER LE FAMIGLIE)

2 tipi di gruppo: pausa caffè e gruppo a tema

pausa caffè

è il momento della giornata in cui gli adulti si separano dai bambini per confrontarsi tra loro con la guida di un educatore. Ha una durata di 30-45 minuti.

Il gruppo è composta da un massimo di 15 persone, che frequentano costantemente il servizio con il proprio bambino in gruppi stabili 2 volte alla settimana.

Il tema di discussione è scelto dal gruppo a partire da episodi accaduti nel servizio o in famiglia, da domande e vissuti che qualcuno si sente di portare e condividere, da una proposta delle educatrici, dalla definizione delle routine e della vita del gruppo nel servizio (*es. conflitto tra bambini, allattamento, stare all'aperto, cibo, sonno, l'organizzazione della merenda dei bambini nel servizio, la fiaba,*)

gruppo a tema

è organizzato in orario dedicato alla sola presenza degli adulti che già sono iscritti al servizio e che aderiscono alla proposta. La conduzione è affidata a 2 educatrici del servizio. Ogni anno si affronta il tema dell'iscrizione e ingresso alla scuola dell'infanzia/nido.

INSIEME AI GENITORI

Il servizio è dedicato a tutte le famiglie con bambini tra gli zero e i sei anni, indipendentemente dalla frequenza dei servizi di base. Il gruppo è composto da 10/15 genitori (ma anche nonni, tate, in generale chi si occupa di un bambino) e condotto da 2 educatrici. I partecipanti possono scegliere di iscriversi a uno o più incontri sulla base del loro interesse.

I temi degli incontri vengono decisi dall'equipe a partire dalle domande e dai bisogni rilevati nei servizi di base (nidi e centri), vengono stabiliti dei titoli e viene distribuito un calendario annuale.

Ogni tema viene discusso in due serate di 2 ore ciascuna: durante la prima serata si raccolgono le esperienze



Città di Pioltello
Azienda Speciale
Servizi alla Persona e alla Famiglia "Futura"



dei genitori; durante la seconda gli educatori, dopo aver analizzato i racconti dei genitori, restituiscono loro le riflessioni sui significati dei comportamenti per rilanciare la discussione sul ruolo educativo da un nuovo punto di vista.

I 2 conduttori hanno ruoli ben definiti: durante la prima serata il primo educatore guida e regola la discussione, l'altro scrive i racconti dei genitori e aiuta il conduttore a garantire un buon funzionamento generale; nella seconda serata il conduttore guida la riflessione, mentre il secondo educatore può intervenire in supporto al primo.